

IL CONVEGNO Il direttore sanitario: «Dal 2003 versiamo 500mila euro all'Usl 1, se chiudono...»

«Codivilla, risorsa che vale milioni»

Marco Dibona

CORTINA D'AMPEZZO

«A me, questa legge non entusiasma, laddove stabilisce che ci sono trenta mesi ancora da aspettare: siamo lì da undici anni, una decisione poteva e doveva essere già presa. Mi auguro che si decida in fretta: un mese, non trenta». Massimo Miraglia, amministratore di Codivilla spa, la società mista pubblico - privato che gestisce l'ospedale cortinese, commenta così la nuova norma regionale, voluta dal consigliere Sergio Reolon, che prolunga la sperimentazione gestionale, in atto dal 2003.

Lo fa intervenendo all'incontro pubblico, promosso dal Pd, per tornare sul tema. «Lo scorso 11 luglio ci chiedemmo chi volesse uccidere il Codivilla - ricorda Reolon - ed oggi

siamo qui, con orgoglio, a dire che noi lo abbiamo salvato.

Pierpalo Faronato, direttore generale della Ulss 1 Belluno, avrebbe messo in liquidazione la società attuale la scorsa settimana: senza un progetto per il futuro, questo avrebbe rappresentato la fine del Codivilla». Numerosi e accalorati gli interventi all'incontro pubblico, ancora una volta senza l'amministrazione comunale: «Il sindaco Andrea Franceschi e il capogruppo di minoranza Stefano Ghezze si sono uniti - ha attaccato Reolon - ma sarebbe meglio che si mettessero insieme per fare cose serie, invece che per andare contro gli interessi di questo territorio. Dov'erano, quando la Regione stabiliva di chiudere? Oggi chiedono a Venezia di decidere: in realtà aveva già deciso e senza il mio emendamento saremmo qui a

parlare di una cosa che non c'è più».

Il direttore sanitario Carlo Brusegan ha sentenziato: «Noi siamo una risorsa della Usl 1: dal 2003 versiamo 500 mila euro l'anno di affitto. Fanno cinque milioni, in dieci anni. In quanto alla concorrenza con gli altri ospedali, credo sia utile, sia uno stimolo per tutti, per crescere. Va a beneficio del paziente. Se non la vogliono, allora che chiudano il Codivilla».

Per Danilo Colladel, sindacalista Cgil, ci sono tre obiettivi: «Garantire un servizio al territorio; valorizzare la grande specializzazione dell'ospedale di Cortina; salvaguardare l'occupazione». Il primario Federico Botto ha ricordato: «I medici ortopedici del Codivilla assunti con contratto pubblico sono soltanto due: dove sarebbe finito l'ospedale, con la liquidazione della società, che stipendia tutti gli altri?».